

Mitra, faide e cuoricini ecco la follia notturna degli eredi di Gomorra

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

C'è addirittura chi ha filmato l'ingresso di Giuseppe all'interno della caserma dei carabinieri, per essere arrestato come responsabile (assieme al complice) del ferimento di una bambina di 10 anni. Un filmato postato sull'immane TikTok, con abbondanza di frasi di incoraggiamento, tra un "Vita mia" e un cuore spezzato. Al centro di tutto, il 17enne Giuseppe G., indicato come responsabile dei colpi esplosi all'esterno di un bar gelateria a Sant'Anastasia, assieme al complice diciannovenne Emanuele Civita, che invece brandiva una mitraglietta da guerra. Due storie, quelle di Giuseppe e Emanuele, drammaticamente simili. Parallele. Figli di soggetti in odore di camorra, nati e cresciuti in un periodo segnato da faide, omicidi, arresti, blitz, vendette. Questa mattina per loro, la convalida dei fermi. Dovranno rispondere di tentato omicidio e armi, potranno replicare a quanto emerge dalle immagini di una telecamera di sorveglianza, ma anche dal racconto di alcuni testimoni. Le loro vite saranno passate al setaccio, esattamente come è accaduto

**SI SCONTRANO
TRA PARANZE
PER IL CONTROLLO
DI ZONE NEUTRE
DELL'AREA
METROPOLITANA**

► Sant'Anastasia, storie segnate dai lutti ► Postata su TikTok la resa ai carabinieri
La sfida: «Lavare il dolore con il sangue» del 17enne: «Vita mia, ora devi resistere»

per Francesco Pio Valda, il presunto assassino di un pizzaiolo (colpito per caso) durante una lite negli chalet di Mergellina. Su di loro, la narrazione sembra a senso unico, quasi come se fossero dei predestinati. Natural born killer, per dirla con un abusato tilolo cinematografico, nati per uccidere.

LO SFONDO

Proviamo a muoverci nel parco Fiordaliso di Somma Vesuviana, una sorta di laboratorio naturale a cielo aperto. Qui a Somma, lo chiamano il parco dei napoletani, per indicare l'arrivo - negli anni del dopo terremoto - dei fuoriusciti dalla periferia orientale. Come va la vita in questi parchi che circondano l'hinterland metropolitano? Da qui, il giovedì notte si spostano in tanti verso nord: sono rapinatori specializzati nei colpi del filo di banca, nell'assalto agli orologi di valore, nelle truffe agli anziani. Tornano la domenica notte, in una transumanza criminale che va avanti da decenni. Diversa la posizione dei genitori dei due indagati per la stesa



Sant'Anastasia, il luogo della folle stesa con il mitra

di Santa Anastasia. Proviamo a soffermarci sul caso del 17enne, difeso dal penalista napoletano Antonio Sorbillo. Nel 2014, gli ammazzarono il padre. Un solo colpo alla schiena, mentre era in sella a una moto. Il motivo? Aveva allestito una bancarella di fuochi di artificio nel suo parco, senza pagare la tangente al clan di riferimento. Una vigliaccata rimasta scolpita nella mente di un ragazzino rimasto ad orbitare in un territorio controllato dal clan D'Avino. Stessa storia per Emanuele. Il padre ha 45 anni ed è ritenuto affiliato sempre ai D'Avino. Ai pm dovrà rispondere alla domanda principale: dove ha preso la mitraglietta? Quando ha deciso di fare fuoco a raffica? Chi gliel'ha data? Possibile che sia stato così semplice reperire un'arma da guerra per un ragazzino di 19 anni? Difeso dall'avvocato Fabio Marfella, fino a questo momento non ha replicato alle domande, limitandosi a consegnarsi ai carabinieri.

La sua sagoma è al centro di un video, che lo inquadra durante la scorreria armata, quando avrebbe provato ad imporsi

contro un altro gruppo di ragazzini originari di Sant'Anastasia. Già, perché nella gomorra del 2023, c'è un passo in avanti rispetto a quanto accadeva all'inizio del secolo. Oggi, gli eredi di quella stagione di sangue non si contendono solo le piazze di spaccio e i canali della ricettazione. No, perché in ballo ci sono quelle che un giudice di Napoli ha chiamato "zone neutre", quasi sempre legate alla movida. È l'ultima frontiera, una sorta di abisso. Un tempo le faide si consumavano all'ombra delle vele di Scampia o tra le grandi arterie di periferia. Si uccidevano per strappare pezzi di aree degradate, che la maggioranza dei cittadini napoletani non avevano mai visto neppure una volta nella propria vita. Oggi è diverso. Le guerre tra paranze sono guerre di posizione. Ma in ballo c'è il Lungomare di Napoli; il nostro centro storico; le aree del relax, votate alla spensieratezza di interi nuclei familiari. Eccoli spuntare in sella alla moto a due passi dalla piazza del Paese, eccoli Giuseppe e Emanuele, che sparano a raffica come per battere su un concetto: venti anni fa siamo stati marchiati dal sangue; oggi vogliamo esserci per contare qualcosa, noi vittime e carnefici del sangue innocente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PIÙ GIOVANE
È ORFANO DI PADRE
«ME LO HANNO UCCISO
CON UN COLPO
ALLE SPALLE.
UNA VIGLIACCATA»**

Droga e telefonini ai detenuti a Fuorni shop della camorra

IL BLITZ

Petronilla Carillo

Salerno. Era stata una donna, la compagna di uno dei detenuti coinvolti nel giro d'affari, a organizzare l'arrivo di droga e cellulari nel carcere di Fuorni attraverso un drone. Era stato tutto programmato: data, luogo, orario del sorvolo. Ma il sequestro di sostanza stupefacente all'interno di una cella da parte della polizia penitenziaria fece saltare l'operazione e il gruppo decise di tornare ai vecchi metodi: pacchi, lanci nei pressi del campo di calcio, colloqui. Quei lanci, però, furono ripresi dalle telecamere di videosorveglianza dell'istituto penitenziario. Sono dunque partite da lì le indagini del Nucleo Investigativo centrale della polizia penitenziaria di Napoli (diretto dal comandante Pierluigi Rizzo) e degli uomini della Squadra mobile di Salerno (diretti dal vicequestore aggiunto Gianni Di Palma sotto il rigido coordinamento del questore Giancarlo Conticchio) su delega della Dda di Salerno, con il procuratore capo Giuseppe Borrelli e il procuratore aggiunto Luigi Alberto Cannavale. Indagini che hanno portato alla luce un giro d'affari voluminoso con prezzi al dettaglio per la merce richiesta che talvolta era del 100% in più rispetto a quello praticato al di fuori delle mura carcerarie. E questo perché il valore aumentava con i controlli all'interno delle celle. Tant'è che, con le indagini in corso, i due gruppi che si spartivano la piazza Fuorni, gli ebolitani e i napoletani, decisero nell'ottobre

del 2021 di fare cartello piazzando uno o due spacciatori a piano. In un caso tentarono anche di corrompere un agente delle penitenziarie, offrendogli 1.500 euro per far entrare un telefono, ma il poliziotto relazionò tutto alla direzione dell'istituto. Lo spaccio, invece, avveniva anche con la complicità dei detenuti lavoratori che avevano la possibilità di girare per i reparti. E con la collaborazione di un tappezziere che sapeva creare nascondigli all'interno dei vestiti che venivano portati in carcere.

Secondo quanto rilevato dagli inquirenti, difatti, il sistema era ben collaudato: i pagamenti per la droga e i telefoni avvenivano all'esterno attraverso versamenti su una Postapay intestata alle compagne degli organizzatori del giro d'affari, le stesse che spesso spedivano la merce nelle celle attraverso i pacchi oppure portandola di persona. Come nel caso di Annamaria Vacchiano, la ragazza balzata agli onori della cronaca per aver denunciato la sua famiglia per l'omicidio di Marzia Capezzuto avvenuto a Pontecagnano Faiano dopo anni di torture. Secondo quanto sarebbe emerso dalle indagini, era titolare di una card e avrebbe introdotto dell'hashish nascondendolo

**SALERNO, 76 INDAGATI:
C'È ANCHE UN AVVOCATO
SPACCIO NELL'ISTITUTO
IL PROCURATORE
BORRELLI: POCHI AGENTI
PER TROPPI CARCERATI**

addosso. Per quel «trasporto» avrebbe avuto 500 euro, anche se in un primo momento gli accordi prevedevano un pagamento di 1.200 euro. Oppure come un giovane avvocato che, durante un colloquio con il proprio cliente, gli lasciò in uso un cellulare. E così chi non poteva pagare veniva sottoposto a violenza ed estorsioni, oppure finiva col cadere nelle maglie del gruppo e saldava il debito spacciando. Un dettaglio, questo, sul quale si è soffermato ieri il procuratore Borrelli denunciando «le grandi criticità dell'istituto penitenziario di Salerno, sovraffollato e con pochi agenti» ma soprattutto che «non posso dire che il carcere in alcune situazioni sia inutile ma, di certo, non allo stato è educativo».

L'OPERAZIONE

Sono complessivamente 76 gli indagati per i quali la procura ha chiesto dei provvedimenti. Cinquantasei, invece, le posizioni sottoposte a misura cautelare da parte del gip Giovanna Pacifico. A ieri, però, i provvedimenti eseguiti erano 53: tre persone non sarebbero ancora state rintracciate. Diciannove sono già detenuti a Fuorni, altri 18 ci sono arrivati all'alba di ieri; otto sono finiti ai domiciliari, sette con obbligo di dimora e un avvocato penalista - accusato di aver portato in carcere un cellulare - ha avuto l'interdizione dall'esercizio della professione per dodici mesi. Ora si attende l'esito di eventuali appelli al Riesame. Contestualmente al blitz di ieri, rende noto il sindacato Osapp, sono stati sequestrati nel corso di controlli straordinari altri nove cellulari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

**SERVIZIO ACCETTAZIONE
TELEFONICA NECROLOGIE
E PICCOLA PUBBLICITÀ**

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica
dalle 09,00 alle 20,00

081 3723136

081 7643047

081 482737

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:

<http://necrologie.ilmattino.it>

necro.ilmattino@piemmeonline.it

Fax: 081 2473220

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE
SERVIZIO CARTE DI CREDITO**

CartaSi VISA MasterCard E

Paolo, Giulia e Silvia con i consorti ed i nipoti comunicano la dipartita della cara

Adriana Giannandrea

in Oliva

Le esequie si terranno in Napoli oggi 26 maggio alle ore 16,00 alla Chiesa del Corpus Christi alla Via Alessandro Manzoni n. 225.

Si dispensa dai fiori.

Napoli, 26 maggio 2023

Giuseppe e Claudia, Aldo ed Anna sono vicino con affetto a Francesco e famiglia per la scomparsa della cara madre

Claudia Jandolo Selvaggi

Benevento, 25 maggio 2023

Mimmo e Rosita, Francesco e Antonella abbracciano Francesco e famiglia per la scomparsa della cara mamma

Claudia Jandolo Selvaggi

Napoli, 26 maggio 2023

Con immenso dolore nel cuore siamo vicini alla famiglia del nostro amato

Gianfranco

I medici e gli infermieri dell'UOC Pediatria e Nido - Ospedale di Vico Equense

Vico Equense, 26 maggio 2023

In ricordo dello stimatissimo collega ed ineguagliabile professionista,

DOTTOR

Gianfranco Mazzarella

I Servizi di Epidemiologia e Prevenzione della Regione Campania

Napoli, 26 maggio 2023

Gianfranco Mazzarella

Dal regno della pace e della serenità veglia sui tuoi cari. I Pediatri di famiglia della Penisola Sorrentina esprimono la propria vicinanza alla famiglia

Napoli, 26 maggio 2023

Giovanni, Giulia, Antonio e Maria Chiara Pioletti partecipano al grande dolore di Lucio e dei familiari per la dipartita del caro

Gianfranco Mazzarella

Napoli, 26 maggio 2023

Gloria Umberto, Mariella Luigi, Roberta Checco, Valeria Salvatore increduli e commossi per la dipartita del caro amico

Gianfranco Mazzarella

si stringono in un forte abbraccio a Lucio e alla moglie Imma con i figli.

Napoli, 26 maggio 2023

Paola e Vittorio, con Luigi, Bruno e Bicio, commossi partecipano al dolore di Lucio e della sua famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.

Gianfranco Mazzarella

Napoli, 26 maggio 2023

Stefania Di Rienzo abbraccia Lucio, Cristina e famiglia per la perdita del caro

Gianfranco Mazzarella

ricordandone la gentilezza d'animo, la innata semplicità e il sorriso da eterno ragazzo.

Milano, 26 maggio 2023

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti del Circolo Nautico Riviera Massa Sorrento sono affettuosamente vicini a Annamaria e Nico per la perdita della cara mamma

N.D.

Gemma Piromallo

Capece Piscicelli

Socia Fondatrice del Sodalizio

Sorrento, 26 maggio 2023

**TRIGESIMI E
ANNIVERSARI**

+

2010

26 maggio

2023

Paolo, i figli e gli adorati nipoti ricordano con immutato amore la cara ed affettuosa

Paola Vasquez

Napoli, 26 maggio 2023